IL TEMPO ROMA
Dir. Resp.: Franco Bechis
Tiratura: 28.136 Diffusione: 16.658 Lettori: n.d.
Edizione del: 19/01/21
Estratto da pag.: 13-15
Foglio: 1/4

SCUOLA NEL CAOS

DOPO DUE MESI A CASA

Genitori e figli chiedono di non ricominciare con la didattica a distanza ma solo se ci sono tutte le condizioni di sicurezza per le lezioni in presenza

Gli studenti scelgono la piazza

Dovevano rientrare in classe e invece hanno deciso di protestare contro la ministra Azzolina

I trasporti continuano a spaventare e i ragazzi non si sentono tutelati Così sono scesi in piazza

Sui banchi alla fine erano meno del 25 per cento e la protesta andrà avanti a oltranza

Rientro a scuola? No, tutti in piazza

Invece di tornare sui banchi molti studenti protestano contro la Azzolina e si riversano nelle strade. In classe c'è meno del 25 per cento

••• Dovevano rientrare in classe dopo due mesi e invece hanno deciso di protestare. Gli studenti sono scesi in piazza contro la Azzolina e per chiedere più sicurezza. Gli autobus sono ancora troppo pieni e i turni di entrata diversificati creano problemi per gli orari degli insegnanti.

Conti alle pagine **14 e 15**

VALENTINA CONTI

••• Rientro a scuola dopo oltre due mesi. In piazza. Il primo giorno che ha segnato la riapertura degli istituti superiori del Lazio non ha disatteso i pronostici: ripartenza nel segno della protesta. Nella Capitale, ingressi scaglionati nelle due fasce orarie stabilite «ridotti» in due istituti su tre – dal Mamiani al Virgilio e Righi - per il poco afflusso di studenti, che hanno deciso di continuare le loro rimostranze, dal centro fino in periferia, per chiedere certezze sul fronte sicurezza. Mobilitazioni e scioperi «soft» in una giornata dai ritmi serrati. I rappresentanti di più di una quarantina di istituti di Roma – dal De Sanctis all'Amaldi - si sono dati appuntamento davanti la sede del Ministero dell'Istruzione. Fumogeni, slogan e la richiesta di prolungare la didattica digitale per via dell'emergenza sanitaria che non arretra. Dopo l'azione di Blocco studentesco e Azione studentesca in mezzo a striscioni-insulti verso la ministra Lucia Azzolina, si sono trasferiti in piazza del Popolo.

«Chiarezza nelle scelte politiche sulla scuola», reclamano gli allievi. «Abbiamo diritto di sapere come sarà l'Esame di Maturità», scandiscono quelli del quinto anno.

Ore 9: i ragazzi del Liceo Cavour di via delle Carine, megafono alla mano, srotolano uno striscione in cui rivendicano: «Siamo noi la Next Generation«. «Vogliamo stare in presenza, ma con un piano efficace», ribadiscono. Poco dopo, in piazza Conca d'Oro, va in scena la rivolta della scuola in III Municipio, dall'Orazio all'Aristofane fino al Nomentano. Come sotto Montecitorio. Ore 9.30: parte l'assemblea del Righi a Villa Borghese. Ore 11: il Pantheon accoglie un tripudio di giovani in mascherina. Ci sono le rappresentanze di una quindicina di istituti, Liceo Tasso in testa.

E nel pomeriggio manifestazione dei genitori no-Dad di «Priorità alla scuola», che domandano più investimenti per il settore. «Ci stiamo perdendo per strada pezzi di vita. Mi chiedo se sapremo ricostruirci le nostre ali. Io ho scelto oggi di lottare. Non permetteremo mai che la nostra scuola sia strumento di propaganda politica. Siamo qui per un vero rientro», dice Margherita, IIID del Tasso di via Sicilia. «Chiediamo di partecipare alle scelte che ci coinvolgono», le fa eco Elena, sua compagna di classe. «Il problema trasporti non è risolto», allarga le braccia pure Domenico. «La cosa peggiore pe noi è la scuola con i turni pomeridiani», aggiunge Camilla.

I tre quarti delle scuole romane, comunque, hanno iniziato la didattica in presenza al 50%. Ne sono entrati il 25% del 50 previsto al Liceo scientifico Newton dell'Esquilino, che fa 1.100 alunni in totale. «Abbiamo preparato il rientro in un tempo ristretto, è stato un rientro anche emotivo. Nella sede centrale di viale Manzoni abbiamo le classi divise a metà (presenza e digitale) per un problema di affollamento», ha sottolineato la dirigente scolastica Cristina Costarelli. Quanti studenti sono entrati? «La metà della metà e oltre, specialmente per protesta. Ci sono state 5-6 presenze per classe sulle 10 attese di media», risponde Anna Messinese, ds dell'istituto Giorgio Ambrosoli. Il banco di prova dei trasporti pubblici ha superato la prova solo per metà.

Intanto, ieri tante mamme e papà in tensione hanno deciso di prendersi ore libere a lavoro per accompagnare i figli. E nonostante le corse potenziate, i controlli in alcuni

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

punti nevralgici hanno latitato: «Vigilanza anti-assembramenti? Noi non abbiamo visto nessuno, a Termini si stava molto vicini», raccontano diversi studenti. Mezzi relativamente affollati, con numerose fermate metro piene e vagoni non distanziati». «Rispetto all'apertura di ottobre nulla è cambiato. Un'emergenza nell'emergenza, specialmente per i disabili lasciati soli. Per loro niente docenti di sostegno e didattica a distanza che non funziona», va all'attacco Simona Baldassarre, europarlamentare della Lega. Mentre avanza lo spettro dell'abbandono scolastico, che nel Lazio coinvolge 13mila studenti. Secondo un'indagine Ipsos, il 28% degli adolescenti italiani ha smesso di frequentare da quando le lezioni sono a distanza. I motivi? La fatica a seguire e il nodo connessioni. Un fenomeno aggravato con il Covid. «Dati che preoccupano», afferma Eleonora Mattia, presidente IX Commissione del Consiglio regionale del Lazio.

Il corteo
I rappresentanti degli studenti si sono spostati dal ministero dell'Istruzione a piazza del Popolo

Assemblee
Gli alunni si ritrovano negli spazi davanti alle loro scuole oppure nei parchi

Disabili
Per loro la situazione è peggiore: niente docenti di sostegno e dad che non funziona

Traporti
Nulla è cambiato rispetto a prima delle Feste. I mezzi non rispettano le regole del distanziamento

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

Sciopero
In basso la protesta a Villa Borghese e davanti al liceo classico Visconti

Vista Colosseo
Gli studenti del liceo Cavour godono di un panorama unico

Cartelli
Uno dei tanti preparati dagli studenti prima del rientro in classe previsto per ieri

Maturità
I ragazzi chiedono che fine faranno

L'indagine
Secondo Ipsos il 28 per cento dei giovani ha smesso di frequentare le lezioni a distanza

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.
489-001-001
Telpress
Servizi di Media Monitoring

O

Sit-in
La protesta davanti al ministero (qui a fianco). A destra al centro la misurazione della febbre per poter entrare a Villa Borghese e la ressa per prendere il bus ieri mattina. Sotto due momenti della manifestazione al Pantheon

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

489-001-001

Telpress Servizi di Media Monitoring